



## 2014. Boom dei “mini jobs”: oltre 71 milioni le ore di lavoro vendute

I dati sono quelli forniti dalla CGIA di Mestre: per il 2014 è stata stimata una vendita di oltre 71.600.000 ore di lavoro che ha interessato un milione di persone. Casalinghe, pensionati, badanti, studenti, disoccupati e “dopolavoristi” sono le categorie che usufruiscono dei cosiddetti “voucher”, ovvero la possibilità di essere “assunti” per qualche ora da un committente venendo retribuiti attraverso l'utilizzo di un “buono-lavoro” di 10 euro lordi all'ora (pari a 7,5 euro netti).

Dal 2012, anno in cui questo strumento è stato esteso a tutti i settori economici, il ricorso è più che triplicato: da poco più di 23.800.000 ore utilizzate due anni fa si è passati a 71.600.000 ore previste per l'anno in corso. Se, invece, analizziamo il trend dei lavoratori interessati, scopriamo che nel 2012 sono state coinvolte poco più di 366.000 persone, quest'anno, invece, ne sono previste più di un milione. Anche in questo caso il fenomeno è triplicato. E' proprio il caso di dire che i cosiddetti “mini-jobs” stanno conoscendo anche in Italia un vero e proprio boom.

*“Grazie all'introduzione di questa formula – segnala il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – è stato possibile far emergere una quota di sommerso che altrimenti sarebbe stata difficile da contrastare. Ora, anche i lavoretti saltuari sono tutelati. In più, chi viene assunto per poche ore con questi buoni può menzionare nel suo curriculum questa esperienza. Inoltre, per limitare l'utilizzo improprio di questi buoni, il legislatore ha stabilito che ognuno di questi deve essere orario, datato e numerato progressivamente. Tuttavia, la possibilità di aggirare la norma non manca: purtroppo, questa possibilità è presente in qualsiasi caso, figuriamoci quando si tratta di un accordo che, come in questa fattispecie, è di natura verbale”.*

Questi voucher rappresentano un sistema di pa-

gamento che i datori di lavoro/committenti possono utilizzare per remunerare quelle prestazioni svolte al di fuori di un normale contratto di lavoro, garantendo al prestatore d'opera la copertura previdenziale presso l'Inps e quella assicurativa presso l'Inail. Sia per l'imprenditore sia per il lavoratore la legge stabilisce degli importi annui limite oltre ai quali l'utilizzo dei voucher non è più consentito (vedi nota tecnica).

### **COMMERCIO, RISTORAZIONE/TURISMO, SERVIZI, I SETTORI PIU' INTERESSATI**

Lo scarto tra il numero dei voucher utilizzati e quelli venduti si sta assottigliando sempre di più: se nel 2013 l'incidenza dei primi sui secondi era dell'88,5%, per l'anno in corso la stessa sale al 93,8%. Nel 2013, ultimo anno in cui sono disponibili i dati ufficiali, i settori maggiormente interessati dall'utilizzo di questi “buoni-lavoro” sono stati il commercio (25,2% del totale dei lavoratori coinvolti), il turismo/ristorazione (17,6%), e i servizi (13,6%). Resta comunque molto elevato l'uso dei voucher anche nelle restanti attività (19,5%): ovvero il settore manifatturiero.

E' la seconda parte dell'anno il periodo dove il “consumo” dei voucher è maggiore: le attività stagionali collegate alle vacanze estive, l'agricoltura e i settori economici legati al periodo natalizio fanno aumentare notevolmente negli ultimi 6 mesi dell'anno il ricorso ai “mini-jobs”.

A livello territoriale, invece, è il Nord Est il principale utilizzatore: l'anno scorso sono stati venduti oltre il 40% del totale nazionale dei “buoni”: il 28,5% nel Nord Ovest, il 16,6% nel Centro e il 14,8% nel Sud e nelle Isole.

**L' 80% DEI RIVENDITORI BENEFICIA DEL  
TABACCO A FIDO**



**E TU ?**

**PER CONOSCERE TUTTI I VANTAGGI  
CHE OFFRE IL TABACCO A FIDO  
CONTATTA L'ECOMAP**

**Tel. 06.585205373**

**Numero Verde 800.86.47.90**



**Fax 06.58520552**

**E-mail [gestionefido@ecomap.it](mailto:gestionefido@ecomap.it)**